

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO COMUNE DI OCCHIOBELLO ESERCIZIO 2025

Introduzione

Il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Occhiobello viene predisposto applicando i nuovi principi contabili stabiliti dal Decreto Legislativo n. 118/2011.

Gli organismi oggetto di consolidamento per l'esercizio 2025 sono, oltre al "capogruppo" Comune di Occhiobello, le seguenti società:

CONSIGLIO DI BACINO ATO POLESINE	4,90%	Autorità d'ambito per la gestione del servizio idrico. Ente strumentale partecipato
ECOAMBIENTE S.R.L.	2,76%	Società in house providing nata per gestire in modo unitario il ciclo integrato dei rifiuti per tutti i comuni del Bacino di Rovigo. Società partecipata
AZIENDA SERVIZI INDUSTRIALI SR.L. (AS2 S.R.L.)	27,32%	Società a totale partecipazione pubblica; svolge servizio in house di assistenza informatica, supporto all'ufficio tributi e gestione delle sanzioni al codice della strada. Società partecipata
CONSIGLIO DI BACINO ROVIGO (costituito il 12.09.2017)	5,22%	Ente con personalità di diritto pubblico, costituito ai sensi della L.R. 52/2012 per l'organizzazione ed affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nonché di programmazione e controllo del servizio stesso. Ente strumentale partecipato
ACQUEVENETE S.P.A.	0,65%	Società a totale partecipazione pubblica; svolge servizio in house della raccolta trattamento e fornitura di acqua. Nata il 01.12.2017 dalla fusione per incorporazione di Polesine Acque S.p.a. in Centro Veneto Servizi S.p.a. Società partecipata
CONSVIPO	1,88%	Azienda Speciale è una Pubblica Amministrazione istituita con Decreto del Ministero dell'Interno n. 2050.15.100.128 del 19 febbraio 1963. Ente strumentale partecipato

L'individuazione degli enti e delle società componenti il Gruppo Comune di Occhiobello e l'individuazione, fra questi, degli enti e società oggetto di consolidamento per l'esercizio 2025 sono state effettuate dalla Giunta comunale con propria delibera n. 114/2026, sulla base dei criteri previsti dal citato D.Lgs 118/2011 ed illustrati analiticamente nella Nota integrativa.

La presente relazione espone sinteticamente l'andamento della gestione degli enti/società oggetto di consolidamento, sulla base delle informazioni contenute nei rispettivi bilanci.

COMUNE DI OCCHIOBELLO

Si fornisce di seguito un inquadramento dei principali eventi finanziari intervenuti nell'esercizio 2025 e del risultato di amministrazione realizzato dal Comune di Occhiobello.

Le informazioni indicate costituiscono un estratto della relazione finanziaria allegata al rendiconto del bilancio del Comune di Occhiobello per l'esercizio 2025 alla quale si rinvia.

Gli atti

La nuova contabilità comporta un maggiore ricorso alle variazioni di bilancio al fine di registrare ogni variazione di esigibilità delle entrate e delle spese.

Nel corso del 2025 il Comune di Occhiobello ha approvato le seguenti variazioni al bilancio di previsione:

- 52/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;
- 76/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;
- 97/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio per riallineamento previsioni di cassa 2025;
- 80/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio
- 103/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio e destinazione avanzo ;
- 20/2025 Delibera di Consiglio variazione al bilancio e salvaguardia degli equilibri;
- 138/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;
- 152/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;
- 166/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;
- 172/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;
- 181/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;
- 190/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;
- 201/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;
- 207/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;
- 234/2025 Delibera di Giunta variazione al bilancio;

Nel complesso, il consuntivo 2025 conferma la solidità del bilancio del Comune, nonostante i ripetuti tagli di risorse. E' superfluo ricordare che da queste operazioni l'ente vede sempre perdere una parte di risorse e autonomia gestionale. Ciò non significa che questi continui interventi a carico dei Comuni non abbiano avuto effetti. Al contrario, gli effetti sono molteplici e di grande impatto: la difficoltà crescente di mantenere quantità e qualità dei servizi e la necessità di contenere costantemente le spese, si è inevitabilmente affiancata ad una crescente pressione fiscale a livello locale, per lo più frutto delle costanti modifiche introdotte a livello nazionale.

Il calcolo per il fondo di solidarietà comunale è ripartito fra tutti i comuni tenendo conto delle entrate proprie di ogni Comune. Ogni annualità lo Stato centrale stanza sempre meno soldi come trasferimenti ai comuni, considerando i gettiti di tributi locali dei comuni stessi come autonomia finanziaria. I comuni però che presentano entrate proprie maggiori rispetto agli standard definiti dallo Stato stesso, contribuiscono ad alimentare il fondo di solidarietà comunale attraverso trattenute alla fonte operate dal governo centrale, quantificate per il comune di Occhiobello in 462.840,54 euro. Pertanto oltre alla riduzione dei trasferimenti, essendo valutati come comune "ricco", Occhiobello contribuisce ad arricchire altri comuni nell'ottica perequativa nazionale.

Per quanto riguarda le altre entrate tributarie e dei servizi l'ente ha adottato una politica di consolidamento, ritenendo opportuno non applicare in nessun campo aumenti.

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei.

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal D.lgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs. 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli.

È interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura

contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

a) PRINCIPALI VOCI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della

concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.



Comune di Occhiobello

Esercizio 2025

1 di 2

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2025 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-CP)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA = TR-CS		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	CP	163.586,98						
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	CP	546.362,08						
	Fondo Pluriennale Vincolato Per Incremento di Attività Finanziarie	CP	0,00						
	Utilizzo Avanzo di Amministrazione	CP	561.301,04						
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	CP	0,00						
	Fondo di Cassa al 1 Gennaio 2025	CS	1.619.288,13						
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	2.773.534,28	RR	1.099.571,72	R	17.086,44	EP	1.691.049,00
		CP	6.172.900,00	RC	5.115.010,61	A	5.817.202,87	EC	702.192,26
		CS	8.946.334,28	TR	6.214.582,33	CS	-2.731.751,95	TR	2.393.241,26
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	381.417,42	RR	183.081,57	R	-18.290,48	EP	180.045,37
		CP	1.362.365,00	RC	948.088,16	A	1.134.165,42	EC	186.107,26
		CS	1.743.782,42	TR	1.131.169,73	CS	-612.612,69	TR	366.152,63
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	1.672.250,80	RR	607.459,79	R	-2.994,70	EP	1.061.796,31
		CP	5.043.067,00	RC	2.064.558,31	A	2.931.127,49	EC	838.589,18
		CS	6.715.317,80	TR	2.702.018,10	CS	-4.013.299,70	TR	1.898.365,49
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	2.821.435,72	RR	1.071.891,55	R	-941,52	EP	1.748.602,65
		CP	2.677.149,00	RC	869.068,28	A	1.160.960,09	EC	491.891,81
		CS	5.498.584,72	TR	1.740.959,83	CS	-3.757.624,89	TR	2.240.794,46
TITOLO 5	Entrate da riduzioni di attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00	TR	0,00
TITOLO 6	Accessioni prestiti	RS	44.963,30	RR	0,00	R	0,00	EP	44.963,30
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	44.963,30	TR	0,00	CS	-44.963,30	TR	44.963,30

TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	2.000.000,00	RC	0,00	A	0,00	CP	-2.000.000,00	EC	0,00
		CS	2.000.000,00	TR	0,00	CS	-2.000.000,00		TR	0,00	
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	21.568,18	RR	117,50	R	-66,71		EP	21.383,97	
		CP	2.722.500,00	RC	1.244.497,90	A	1.246.064,83	CP	-1.476.435,17	EC	1.566,93
		CS	2.744.068,18	TR	1.244.615,40	CS	-1.499.452,78		TR	22.950,90	
TOTALE TITOLI		RS	7.715.169,70	RR	2.962.122,13	R	-4.906,97		EP	4.748.140,60	
		CP	19.977.881,00	RC	10.071.223,26	A	12.289.550,70	CP	-7.688.330,30	EC	2.218.327,44
		CS	27.693.050,70	TR	13.033.345,39	CS	-14.659.705,31		TR	6.966.468,04	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS	7.715.169,70	RR	2.962.122,13	R	-4.906,97		EP	4.748.140,60	
		CP	21.249.131,10	RC	10.071.223,26	A	12.289.550,70	CP	-7.688.330,30	EC	2.218.327,44
		CS	29.312.338,83	TR	13.033.345,39	CS	-14.659.705,31		TR	6.966.468,04	



Comune di Occhiobello

Esercizio 2025

1 di 1

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2025 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)			RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)			TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)		
Disavanzo di Amministrazione		CP	0,00								
Titolo 1	Spese correnti	RS	1.987.735,21	PR	1.505.225,08	R	-158.067,29				
		CP	11.833.295,91	PC	7.351.880,43	I	8.971.050,16	ECP	2.679.499,33	EC	1.619.169,73
		CS	11.881.031,12	TP	8.857.105,51	FPV	182.746,42			TR	1.943.612,57
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	2.908.131,84	PR	1.694.225,33	R	-25.163,06				
		CP	3.526.575,19	PC	756.897,14	I	1.288.093,67	ECP	1.739.246,88	EC	531.196,53
		CS	6.434.707,03	TP	2.451.122,47	FPV	499.234,64			TR	1.719.939,98
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00				
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Titolo 4	Rimborso Prestiti	RS	21.307,77	PR	0,00	R	-142,32				
		CP	1.166.760,00	PC	926.378,30	I	926.378,30	ECP	240.381,70	EC	0,00
		CS	1.188.067,77	TP	926.378,30	FPV	0,00			TR	21.165,45
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00				
		CP	2.000.000,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	2.000.000,00	EC	0,00
		CS	2.000.000,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	198.139,82	PR	103.196,05	R	-66,71				
		CP	2.722.500,00	PC	1.128.113,22	I	1.246.064,83	ECP	1.478.435,17	EC	117.951,61
		CS	2.920.639,82	TP	1.231.309,27	FPV	0,00			TR	212.828,67
TOTALE TITOLI		RS	5.115.314,64	PR	3.302.646,46	R	-183.439,38			EP	1.629.228,80
		CP	21.249.131,10	PC	10.163.269,09	I	12.431.586,96	ECP	8.135.563,08	EC	2.268.317,87
		CS	24.424.445,74	TP	13.465.915,55	FPV	681.981,06			TR	3.897.546,67
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	5.115.314,64	PR	3.302.646,46	R	-183.439,38			EP	1.629.228,80
		CP	21.249.131,10	PC	10.163.269,09	I	12.431.586,96	ECP	8.135.563,08	EC	2.268.317,87
		CS	24.424.445,74	TP	13.465.915,55	FPV	681.981,06			TR	3.897.546,67

b) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2023	2024	2025
Risultato di amministrazione (+/-)	3.530.264,04	3.509.194,13	3.573.658,28
di cui:			
a) parte accantonata	2.598.519,30	2.479.852,00	2.535.211,64
b) Parte vincolata	391.739,64	446.244,88	607.464,41
c) Parte destinata a investimenti	211.066,15	170.666,19	278.323,91
e) Parte disponibile (+/-) *	328.938,95	412.431,06	152.658,32

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di

amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate dalla norma.

L'analisi dei dati triennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura straordinaria che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2024 approvato con delibera di C.C. n. 6 del 30/04/2025 è stato in parte utilizzato nel corso dell'esercizio 2025 come di seguito riportato.

- per euro 388.490,00 avanzo libero destinato a riequilibri di bilancio parte corrente per euro 225.490,00 e 163.000,00 per interventi in conto capitale oltre ad euro 104.403,81 quale quota parte di avanzo investimenti per interventi di ristrutturazione alloggi erp - conto capitale - delibera di C.C.20/2025.
- per euro 43.660,30 avanzo investimenti destinato per opere pubbliche ed euro 5.027,36 avanzo accantonato per spese potenziali destinato a chiudere un onere di soccombenza di una causa persa ed euro 19.547,00 avanzo vincolato per quota restituzione risorse covid non spese - quota II anno - delibera di G.C. . 103/2025.
- per euro 172,57 avanzo vincolato per interventi innovazione tecnologica G.C 172/2025

Debiti fuori bilancio

il comune di Occhiobello non ha riconosciuto debiti fuori bilancio nell'anno 2025.

Il risultato di amministrazione per l'anno 2025 risulta così determinato:



Comune di Occhiobello

Esercizio 2025

1 di 1

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				1.619.288,13
RISCOSSIONI	(+)	2.962.122,13	10.071.223,26	13.033.345,39
PAGAMENTI	(-)	3.302.646,46	10.163.269,09	13.465.915,55
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.186.717,97
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.186.717,97
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.748.140,60	2.218.327,44	6.966.468,04
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del versamento nel conto di tesoreria principale				0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.629.228,80	2.268.317,87	3.897.546,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			182.746,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			499.234,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			3.573.658,28

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025			2.300.000,00
Fondo anticipazioni liquidità			0,00
Fondo perdite società partecipate			0,00
Fondo contezioso			62.472,64
Fondo di garanzia debiti commerciali			5.000,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica			23.995,00
Altri accantonamenti			143.744,00
Totale parte accantonata B)			2.535.211,64
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			16.340,35
Vincoli derivanti da trasferimenti			51.952,05
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			539.172,01
Altri vincoli			0,00
Totale parte vincolata C)			607.464,41
Parte destinata agli investimenti			
Totale destinata agli investimenti D)			278.323,91
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			152.658,32

Dalla tabella sopra riportata si può notare che il risultato di amministrazione è prodotto:

- dalla gestione di competenza;
- dalla gestione dei residui, compreso fondo iniziale di cassa;
- applicazione avanzo / disavanzo esercizio precedente;

Si rinvia alle apposite tabelle contenute negli allegati al Rendiconto ove vengono riportati i vincoli sull'avanzo risultante dal Rendiconto distinguendo i vincoli derivanti dalla Legge, dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui oppure da altri finanziamenti se esistenti ed evidenziando anche i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente

A1



Comune di Occhiobello

Esercizio 2025

1

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo contenzioso						
	FONDO CONTENZIOSO	67.500,00	-5.027,36	0,00	0,00	62.472,64
Totale Fondo contenzioso		67.500,00	-5.027,36	0,00	0,00	62.472,64
Fondo crediti di dubbia esigibilità						
1810010100	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2.284.600,00	0,00	15.400,00	0,00	2.300.000,00
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		2.284.600,00	0,00	15.400,00	0,00	2.300.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali						
1811013500	FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	45.000,00	0,00	0,00	-40.000,00	5.000,00
Totale Fondo di garanzia debiti commerciali		45.000,00	0,00	0,00	-40.000,00	5.000,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica						
1811015000	FONDO OBIETTIVI FINANZA PUBBLICA	0,00	0,00	23.995,00	0,00	23.995,00
Totale Fondo obiettivi di finanza pubblica		0,00	0,00	23.995,00	0,00	23.995,00
Altri accantonamenti						
1811010800	FONDO SPESE INDENNITA' FINE RAPPORTO DEL SINDACO	2.752,00	0,00	4.492,00	0,00	7.244,00
1811011000	FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	80.000,00	0,00	56.500,00	0,00	136.500,00
Totale Altri accantonamenti		82.752,00	0,00	60.992,00	0,00	143.744,00
Totale		2.479.852,00	-5.027,36	100.387,00	-40.000,00	2.535.211,64

A2 – Fondi vincolati

- entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- economie da Pnrr del digitale



ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate applicate al bilancio 2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025	Impegni 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (n) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2025 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
16 - Vincoli derivanti dalla legge												
38350	CANONE CONCESSORIO DEMANIO ELLA NAVIGAZIONE INTERNA	943010100	MANUTENZIONE ORDINARIA DEMANIO NAVIGAZIONE INTERNA	14.180,47	0,00	2.159,88	0,00	0,00	0,00	0,00	2.159,88	16.340,35
Totale Vincoli derivanti dalla legge (I1)				14.180,47	0,00	2.159,88	0,00	0,00	0,00	0,00	2.159,88	16.340,35
20 - Vincoli derivanti da Trasferimenti												
7650	TRASFERIMENTI MINISTERIALI STRAORDINARI COVID-19			12.858,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.858,05
7660	TRASFERIMENTI MINISTERIALI A DESTINAZIONE VINCOLATA			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7700	FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7700	FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI			58.641,00	0,00	0,00	19.547,00	0,00	0,00	0,00	-19.547,00	38.094,00
Totale Vincoli derivanti da Trasferimenti (I2)				71.499,05	0,00	0,00	19.547,00	0,00	0,00	0,00	-19.547,00	51.952,05
40 - Vincoli formalmente attribuiti dall'ente												
8004	PNRR MISS. 1, COMP. 1 INVEI.1.4 CUP D51F240055400006ESTENSIONE ANPR E ADESIONE ANSC	133010310	PNRR MISS. 1, COMP. 1 INVEI.1.4 CUP D51F240055400006ESTENSIONE ANPR E ADESIONE ANSC	0,00	0,00	8.979,20	7.866,00	0,00	0,00	0,00	1.110,20	1.110,20
34400	PROVENTI CONTRAVVENZIONALI IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE	315010600	TRASFERIMENTI CORRENTI VENETO STRADE	210.000,00	0,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00	290.000,00
47110	FONDO PER L'INNOVAZIONE			244,36	0,00	99,80	172,57	0,00	0,00	0,00	-72,77	171,59
		133010200	PNRR MISS. 1, COMP. 1 INVEI.1.2 CUP D21C220010400006 CLOUD	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-95.396,00	0,00	0,00	95.396,00

	QUOTA DA DESTINARE INCENTIVO EVASIONE TRIBUTI			1.706,00	0,00	2.173,22	0,00	0,00	0,00	0,00	2.173,22	3.879,22
			TRASFERIMENTI VENETO STRADE	148.615,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	148.615,00
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I4)				360.565,36	0,00	91.252,22	8.041,57	0,00	-95.396,00	0,00	83.210,65	539.172,01
Totale risorse vincolate (I=(I1+I2+I3+I4+I5))				446.244,88	0,00	93.412,10	27.588,57	0,00	-95.396,00	0,00	65.823,53	607.464,41

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m1)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m2)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m5)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m1+m2+m3+m4+m5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n1=n1-m1)	2.159,88	16.340,35
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n2=n2-m2)	-19.547,00	51.952,05
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n3=n3-m3)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n4=n4-m4)	83.210,65	539.172,01
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n5=n5-m5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n4-n)	65.823,53	607.464,41

A3 Risorse destinate agli investimenti

E' costituito dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione e non spese, e sono utilizzabili, con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni dell'art. 229 del T.U.E.L.

La struttura del conto economico permette di evidenziare, oltre al risultato economico complessivo, significativi risultati economici parziali, relativi a quattro gestioni fondamentali:

- gestione operativa “interna”;
- gestione derivante da aziende e società partecipate;
- gestione finanziaria;
- gestione straordinaria.

Il passo successivo nell'analisi economica è rappresentato dall'approfondire la composizione ed il significato dei vari risultati intermedi.

Il risultato della gestione è dato dalla differenza tra i proventi della gestione ed i costi della gestione ed indica il cosiddetto risultato della gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella relativa ai servizi attivati per iniziativa dell'amministrazione dell'Ente.

Conto patrimoniale

Il conto del patrimonio nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

Si rimanda alla nota integrativa specifica per i dettagli.

<i>ANALISI PER MISSIONI</i>

Missione 1 – Servizi istituzionali e generali e di gestione, impegnati € 3.272.947,12 oltre FPV € 502.056,74.

All'interno della missione 1 sono comprese tutte le spese per il funzionamento dell'Ente, segreteria, tributi, ragioneria, comunicazione istituzionale, gestione dei beni patrimoniali e ufficio tecnico, c.e.d., servizi demografici ed elettorali e affari generali, personale.

In questa missione sono impegnate le risorse per la gestione complessiva della macchina comunale, per la modernizzazione e semplificazione della stessa e per i rapporti con l'esterno

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza, impegnati 1.050.216,70 euro.

Nella missione 3 sono racchiuse tutte le attività della polizia locale e amministrativa e quindi tutte le spese inerenti il personale, la gestione della sicurezza del territorio (videosorveglianza) e stradale (t-red, autovelox, banche dati di controllo), la gestione delle contravvenzioni e il recupero degli insoluti.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio, impegnati 1.072.070,62.

Nella missione 4 sono inserite tutte le spese per il supporto all'attività scolastica e al diritto allo studio finalizzate al mantenimento dell'elevata qualità dell'offerta formativa delle scuole del territorio

Missione 5 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, impegnati euro 307.542,44 .

All'interno della missione 5 sono inserite tutte le attività culturali organizzate direttamente dall'ente.

Missione 6 – politiche giovanili, sport e tempo libero, parchi e giardini, impegnati 723.709,40 euro oltre Fpv per euro 31.668,00.

Nella missione 6 sono inserite tutte le attività sportive, eventuali progetti sportivi, contributo per la gestione impianti sportivi.

Missione 7 – Turismo impegnati euro 2.000,00.

Nella missione sono inserite tutte le attività riguardanti i servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo nel territorio.

Missione 8 – assetto del territorio ed edilizi abitativa, impegnati euro 421.587,39 oltre FPV per euro 104.390,00.

Nella missione 8 sono inseriti gli interventi di edilizi abitativa e interventi sul territorio di sistemazione urbanistica

Missione 9 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente impegnati euro 45.343,31. oltre FPV per euro 4.948,32

All'interno della missione 9 rientrano le attività di difesa del suolo, rifiuti, servizio idrico integrato.

Missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità impegnati euro 751.258,63 oltre fpv per euro 30.744,00.

All'interno della missione 10 trovano imputazione le spese per il trasporto pubblico urbano e per la viabilità e manutenzione stradale.

Missione 11 - Protezione civile, soccorso civile, impegnati euro 9.412,80 oltre fpv per euro 8.174,00

All'interno della missione 11 rientrano tutte le attività di protezione e soccorso civile, i rapporti con il volontariato, la tutela della cittadinanza.

Missione 12 - Politiche sociali, famiglia, nido impegnati euro 1.757.129,91 oltre FPV .

Della missione 12 fanno parte tutti quegli interventi sociali riconducibili all'infanzia e minori, alla disabilità, agli anziani, soggetti a rischio, indigenti, al diritto alla casa, cooperazione e assistenza, servizi cimiteriali

Missione 13 – Tutela della salute impegnati euro 79.847,80.

Ricomprende gli interventi di funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività euro 854,00.

Ricomprende l'amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato e dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Missione 15 politiche per il lavoro e la professionale, impegnati euro 6.399,57.

Riguarda le politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro

AZIENDA SERVIZI STRUMENTALI S.R.L. (AS2)

Andamento del risultato di gestione

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile di Euro 56.932,00.

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale dopo aver analizzato tutti gli elementi disponibili ed utili a tale riguardo.

A seguito della significativa perdita maturata nello scorso esercizio (la prima dalla data di costituzione della società), il consiglio di amministrazione ha avviato la necessaria attività di ricognizione della struttura operativa e dei settori che, seppur non ancora completata, ha permesso il raggiungimento di un risultato di esercizio positivo.

Il Consiglio ha inoltre sottolineato la situazione critica della società in più occasioni nel corso del 2025 in particolare durante le Assemblee dei Soci di maggio e settembre dello scorso anno. Inoltre, al fine di sensibilizzare ulteriormente i soci, nello scorso mese di settembre sono state organizzati una serie di incontri con gli stessi soci in cui, oltre alla presentazione dei servizi e della situazione aziendale, sono stati presentati anche una serie di obiettivi ed un budget del triennio 2025-2027.

Gli obiettivi presentati vertevano da un lato sull'aumento dei ricavi e dall'altro sulla diminuzione dei costi. L'utile con cui si chiude il presente bilancio e le singole voci di dettaglio dimostrano che gli obiettivi che la società aveva individuato nel 2025 sono stati raggiunti e la previsione di perdita al 31.12.2025 è stata superata dal risultato in utile.

In ottica prospettica si ritiene quindi che l'azienda abbia la capacità di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tale valutazione è supportata presenza di un patrimonio netto positivo pari ad Euro 810.943,00, sull'assenza di indebitamento bancario, sulla confermata fiducia nei confronti dell'Ente espressa dai clienti/soci, sul mantenimento di significativa liquidità disponibile ammontante ad Euro 1.168.354,00, sul modesto valore degli immobilizzi, sulla loro effettiva recuperabilità e sull'assenza di significativi contenziosi in essere.

Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono, per lo stato patrimoniale, la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale).

Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Gli indicatori economici individuati sono: RDE, ROI e ROS, ROE (Return On Equity).

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Risultato: al 31.12.2021 7,68%, al 31.12.2022 11,96%; al 31.12.2023 2,16%, 31.12.2024 -37,7%, 31.12.2025 6,86%

Visto l'utile conseguito, l'indicatore è tornato positivo, rispetto all'anno precedente ed in misura maggiore rispetto al 2023 dal momento che l'utile del 2025 (grandezza a numeratore) risulta maggiore rispetto al 2023 mentre il patrimonio netto (grandezza al denominatore) nel 2025 risulta minore rispetto al 2023.

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo. Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Risultato: al 31.12.2022 5,66%, al 31.12.2023 0,78% al 31.12.2024 -9,00%, 31.12.2025 1,46%

Visto l'utile conseguito, l'indicatore è tornato positivo rispetto al 2024 e risulta maggiore rispetto al 2023 in quanto il reddito operativo di quell'anno era inferiore rispetto a quello registrato nel 2025.

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite. Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

Differenza tra valore e costi della produzione A-B (CE) al numeratore e al denominatore i ricavi delle vendite A.1 + A.3 (CE)

Risultato: al 31.12.2022 3,51%, al 31.12.2023 0,43%, al 31.12.2024 -5,00%, 31.12.2025 0,69%

Visto l'utile conseguito, l'indicatore è tornato positivo rispetto al 2024 ed in linea con l'indicatore registrato nel 2023, in leggero aumento visto che la differenza tra il valore ed i costi della produzione risulta maggiore nel 2025 rispetto al 2023.

Indicatori patrimoniali

Gli indicatori patrimoniali individuati sono il margine di struttura primario e il rapporto di indebitamento.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci. Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Patrimonio netto — Immobilizzazioni A (SP-pass) — B (SP-att)

Risultato: al 31.12.2022 1.062.995 , al 31.12.2023 971.610 ,al 31.12.2024 674.404,00, 31.12.2025 € 653.868.

Il risultato del valore dell'indice 2025 risulta in linea con il 2024 in virtù degli investimenti operati; la diminuzione rispetto al dato 2023 è diretta conseguenza della copertura, mediante utilizzo delle riserve disponibili, della perdita di esercizio registrata nel 2024.

Rapporto di indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Risultato: 31.12.2023: 71,93%, 31.12.2024 75,83%, 31.12.2025 75,69%.

L'indice appare in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente e di poco superiore al 2023, risentendo comunque favorevolmente delle misure statali tese a contrarre i tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni che, per la natura strumentale della Società, rappresentano la totalità dei clienti.

Valutazione del rischio di crisi aziendale

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.lgs. 175/2016 la società ha adottato, con deliberazione del consiglio di amministrazione del 28 settembre 2017, il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, individuando cinque "soglie di allarme" che scattano qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

1) la gestione operativa della società (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2425 c.c.), sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 15% del Patrimonio Netto;

2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;

3) la relazione redatta del soggetto al quale è affidata la revisione legale dei conti o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 40% (debiti a lungo termine + T.F.R. + Fondi Rischi + Patrimonio Netto / Totale Attivo Immobilizzato);

5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia superiore all'8% per due anni consecutivi (Oneri Finanziari / Valore della Produzione).

Nello specifico, nessuna delle suindicate condizioni si è verificata nel corso dell'esercizio in quanto:

1) la gestione operativa della società risulta positiva per euro 49.842 (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2425 c.c.);

2) l'esercizio 2025 ha fatto registrare un utile che, come detto, ammonta ad euro 56.932 mentre nell'esercizio 2024 è stata registrata una perdita pari a 291.503 euro ed infine l'esercizio 2023 chiudeva con un utile pari a 23.031 euro; la perdita del triennio 2023-2025, al netto degli utili di

esercizio, non ha eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30% ;

3) la relazione redatta del soggetto al quale è affidata la revisione legale dei conti non contiene osservazioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio;

4) l'indice di struttura finanziaria nel presente esercizio è ampiamente superiore ad 1, rispetto ai precedenti esercizi è diminuito come riportato nella seguente tabella ed i particolare rispetto al 2024 è diminuito in quanto la grandezza a denominatore (attivo immobilizzato) risulta superiore nel 2025 rispetto al 2024.

Risultato 31.12.2023 14,35, 31.12.2024 11,29. 31.12.2025 6,87

5) il peso degli oneri finanziari, euro 18.822, è assolutamente irrilevante rispetto all'ammontare complessivo dei ricavi caratteristici (voce A1 del conto economico) pari ad euro 7.447.854

ACQUEVENETE S.P.A.

Acquevenete s.p.a. nasce con atto notarile del 9 novembre 2017, che ha formalizzato la fusione per incorporazione di Polesine Acque SpA in Centro Veneto Servizi SpA, con efficacia a partire dal 1 dicembre 2017 in 107 Comuni delle Province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona e Venezia, con un territorio complessivo di circa 3.100 km² e quasi 10.000 km di condotte, (6.998 km di reti idriche e 2.845 km di reti fognarie), al servizio di poco meno di 500.000 abitanti e svolge i servizi di acquedotto, di fognatura e di depurazione in tutte le loro fasi, nel territorio dei Comuni Soci.

La sede legale è a Monselice, in Via C. Colombo n. 29/a e una sede operativa in Comune di Rovigo.

Acquevenete SpA svolge i servizi di acquedotto, di fognatura e di depurazione in tutte le loro fasi, concernenti l'attingimento dell'acqua grezza, la potabilizzazione, la distribuzione, nonché il trattamento delle acque reflue nell'ambito dei Comuni Soci. Acquevenete opera in regime di affidamento del servizio in house providing in due Ambiti Ottimali distinti; fino al 2038 per il territorio riferito all'ATO "Polesine" (in seguito anche Area Sud) e fino al 2036 per il territorio di competenza dell'ATO "Bacchiglione" (in seguito anche Area Nord).

La società è conseguentemente subordinata al controllo analogo dei Soci che hanno un potere pregnante di direzione e controllo sui più importanti atti di gestione strategica; tale funzione viene esercitata attraverso l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale, in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea, da quella italiana e dallo Statuto.

Inoltre, per ciascun Ambito Territoriale Ottimale è istituita, a norma di Statuto, un'Assemblea Speciale costituita dagli Enti locali Soci appartenenti all'area "Polesine" e a quella "Bacchiglione" per assumere le deliberazioni sulle questioni concernenti in via esclusiva il territorio di riferimento.

Al 31.12.2025 il capitale sociale di Acquevenete, pari a euro 258.398.589, è interamente detenuto dai 107 Comuni Soci .

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 presenta un risultato positivo pari a euro 5.807.663 e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

	BILANCIO 2025	BUDGET 2025	VARIAZIONE	VARIAZIONE
	(EURO)	(EURO)	(EURO)	%
Valore della Produzione	114.243.936	115.620.367	-1.376.431	-1,19%
Costi della Produzione	100.590.122	108.430.938	-7.840.816	-7,23%
EBITDA	40.661.081	36.066.429	4.594.652	12,74%
EBIT	13.653.814	7.189.429	6.464.385	89,92%
Risultato prima delle imposte	8.725.889	1.858.429	6.867.460	ns

I risultati di bilancio mostrano un risultato economico migliore delle aspettative previste in sede di budget 2025 con performance significative sotto più aspetti:

- **il valore della produzione** è di 14,2 mln di euro in aumento dell'11% rispetto al 2024;
- **i costi della produzione** risultano di 100,6 mln di euro (+6,2% rispetto al 2024, -7,2% rispetto al Budget 2025); conseguentemente l'EBITDA Margin passa dal 33,9% del 2024 al 35,6% del 2025 con un Margine Operativo Lordo (EBITDA) che cresce del 16,4%, passando dai 34,9 mln di euro del 2024 ai 40,7 mln di euro dell'esercizio 2025
- **l'utile ante imposte** è di 8,7 mln euro, in aumento del +77% rispetto all'esercizio precedente (4,9 mln di euro) soprattutto per effetto di componenti straordinarie come il premio ARERA per 4,6 mln di euro;

CONTO ECONOMICO GESTIONALE RICLASSIFICATO	2025	BUDGET 2025	VARIAZIONE (EURO)	VARIAZIONE (%)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.806.603	96.898.867	- 4.092.264	-4,2%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	7.830.195	7.980.000	- 149.805	-1,9%
Altri ricavi e proventi	13.607.138	10.741.500	2.865.638	26,7%
Valore della Produzione	114.243.936	115.620.367	- 1.376.431	-1,2%
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.129.299	10.200.000	- 70.701	-0,7%
Var. delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	- 347.896	200.000	- 547.896	-273,9%
Per servizi	39.362.934	45.705.320	- 6.342.386	-13,9%
Per il personale	19.176.207	18.885.100	291.107	1,5%
Per godimento di beni di terzi	75.056	75.500	- 444	-0,6%
Oneri diversi di gestione	5.187.255	4.488.018	699.237	15,6%
EBITDA	40.661.081	36.066.429	4.594.652	12,7%
Amm.ti imm.ni materiali	20.883.756	21.286.000	- 402.244	-1,9%
Amm.ti imm.ni immateriali	5.181.661	5.891.000	- 709.339	-12,0%
Altri accantonamenti	941.850	1.700.000	- 758.150	-44,6%
Costi della Produzione	100.590.122	108.430.938	- 7.840.816	-7,2%
EBIT	13.653.814	7.189.429	6.464.385	89,9%
Proventi Finanziari	988.367	822.000	166.367	20,2%
Oneri Finanziari	- 5.916.292	- 6.153.000	236.708	-3,8%
<i>Oneri finanziari netti</i>	<i>-4.927.925</i>	<i>-5.331.000</i>	<i>403.075</i>	<i>-7,6%</i>
Risultato prima delle imposte	8.725.889	1.858.429	6.867.460	369,5%

- Il valore dell'**EBITDA** riporta una variazione in aumento di circa 4,6 mln di euro rispetto al budget 2025,

evento principalmente ricollegabile all'assegnazione delle premialità ARERA per +4,1 mln di euro e all'efficientamento dei costi della produzione: i costi per servizi mostrano una significativa contrazione di -6,3 mln di euro (-13,9%) e i costi del personale un aumento di +0,3 mln di euro (+1,5%).

- Il **rapporto EBITDA/Valore Produzione** (Ebitda Margin 31.12.2025) si attesta al 35,6% (33,9% nello scorso esercizio), dato in linea con l'andamento del settore per i gestori con abitanti >250.000, ricavabile dal Blue Book 2026 (media Italia 35,2%).

- **L'utile** prima delle imposte d'esercizio segna uno scostamento positivo di circa 6,8 mln di euro, rispetto a quanto previsto a budget 2025, motivato dall'andamento delle **singole voci sopra descritte**.

Rischi finanziari:

I crediti della società sono caratterizzati da un'elevata polverizzazione, trattandosi per la quasi totalità di crediti derivanti dall'emissione delle bollette relative al servizio idrico integrato. Il relativo rischio è da considerarsi con la media del settore

La società copre il **rischio di credito** mediante una regolare attività di sollecito e recupero dell'insoluto (in linea con i dettami della Delibera di ARERA Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato – REMSI), mediante apposito fondo di svalutazione crediti che ha dimostrato anche negli esercizi passati di essere capiente rispetto alle perdite realizzate e appositi fondi messi a disposizione della comunità per la gestione delle utenze disagiate. In merito le attività in parola hanno permesso un significativo miglioramento e ridimensionamento dell'unpaid ratio a 24 mesi.

Quanto al **rischio di liquidità**, Acquevenete mantiene un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, correlando gli impieghi a coerenti fonti di finanziamento in termini di durata e di modalità di rimborso. Anche nell'esercizio 2025 Acquevenete ha mantenuto un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali, attraverso i cash flow generati e alle operazioni di finanziamento degli investimenti concluse nell'esercizio (Viveracqua Hydrobond 6).

Per il rischio di tassi di interesse l'esposizione al rischio di variazione dei flussi finanziari è bassa in quanto, la struttura dei finanziamenti della Società è orientata per oltre il 90% a lungo termine con tasso fisso.

Valutati i crediti, le liquidità e le variazioni dei flussi finanziari, non si segnalano significative aree di rischio finanziario cui la Società risulti esposta.

Al fine di monitorare i rischi finanziari vengono eseguite le seguenti attività:

- verifica costante della posizione finanziaria netta;
- pianificazione, con proiezioni periodiche, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario

Rischio prezzo delle commodities

La società è esposta solo in minima parte al rischio prezzo delle commodities, essendo costi non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione ARERA vigente.

Rischio di compliance:

Il rischio di una non piena e tempestiva adesione alla normativa specifica dettata da ARERA in riferimento alla qualità tecnica e commerciale, il rischio di inottemperanza alle prescrizioni legislative e amministrative relative alla gestione del SII, il rischio di mancato rispetto dei requisiti amministrativi previsti per la circolazione dei mezzi, il rischio derivante dal mancato rispetto della normativa privacy in azienda sono, tra gli altri, i rischi considerati nei processi aziendali, compreso il processo decisionale.

Ai fini del presidio e della mitigazione del rischio di compliance, la Società interviene a più livelli, mediante l'adozione di specifici protocolli aziendali nei settori maggiormente esposti, lo svolgimento di periodica attività di formazione e mediante l'applicazione del Sistema di Gestione Integrato

Rischio di mercato

Il rischio di mercato non è significativo. La Società opera, infatti, in regime di affidamento esclusivo in un settore regolamentato, caratterizzato da una domanda sostanzialmente stabile e da una regolazione tariffaria imperniata sul principio del full recovery cost.

Rischio default e covenant sul indebitamento finanziario

La società monitora costantemente i covenant sui debiti contrattati. Sulla base dei dati di bilancio, non sussiste alcun rischio significativo derivante dal mancato rispetto delle clausole economico finanziarie imposte dagli istituti finanziari e, in particolare, da BEI – Banca Europea per gli Investimenti – in relazione alle

operazioni “Hydrobond”.

Per ulteriori informazioni rimandiamo alla sezione “Obbligazioni e Debiti verso banche” della Nota Integrativa.

Ai sensi dell’art. 2428 c. 3, si precisa che Acquevenete non detiene azioni proprie e non è sottoposta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Acquevenete non detiene titoli azionari od obbligazionari di altra società e non è controparte di alcun contratto riconducibile alla categoria degli strumenti finanziari derivati.

La gestione finanziaria

Nell’esercizio in esame il pagamento dei fornitori e di tutte le obbligazioni sociali risulta regolare.

La struttura finanziaria attuale e prospettica della società unitamente ai cash flow operativi generati permetteranno di sostenere adeguatamente il cospicuo piano degli investimenti previsti per il territorio gestito, anche mediante la prossima predisposizione di operazioni di rifinanziamento a lungo termine conclusa nel mese di dicembre 2025

Rispetto all’esercizio precedente si rileva:

- un aumento delle disponibilità liquide che al 31.12.2025 ammontano a +40,3 mln di euro (+13,14 mln di euro nel 2024); un aumento dell’indebitamento finanziario corrente (“PFN a breve”) che al 31.12.2025 ammonta a -16,8 mln di euro (-9,4 mln di euro nel 2024); conseguentemente l’indebitamento finanziario corrente netto risulta positivo e pari a +23,5 mln di euro (+3,9 mln di euro nel 2024)
- un aumento dell’indebitamento finanziario non corrente (“PFN a lungo”) che al 31 dicembre 2025 ammonta a euro -160,2 mln di euro (-123,70 nel 2024) principalmente conseguente al closing dell’emissione obbligazionaria Viveracqua Hyrobond 6 di dicembre 2025 e rimborso delle quote capitali riferibili agli strumenti di finanziamento in essere;
- che complessivamente il totale dell’indebitamento finanziario netto (“PFN complessiva”) di acquevenete al 31.12.2025 ammonta a -136,8 mln di euro riportando un aumento pari a -17,0 mln di euro rispetto all’esercizio precedente.

Il rimborso degli Hydrobond (minibond) emessi risulta regolare.

Al 31.12.2025 l’indebitamento finanziario complessivo, non considerando le disponibilità liquide, è pari a -177,1 mln di euro (-133,1 mln di euro nel 2024), è prevalentemente a lungo termine con una quota pari al 90,5% (92,9% nello scorso esercizio), di cui circa il 91,7% è rappresentato dagli Hydrobond (minibond) con rimborso a scadenza (93,2% nel precedente esercizio).

Aspetti societari

L’unica partecipazione societaria possedute da acquevenete al 31.12.2025 risulta nel capitale di Viveracqua scarl.

Nella Nota Integrativa al Bilancio, alla quale si rinvia, vengono fornite le informazioni sulle operazioni con la parte correlata e sono dettagliatamente indicati la denominazione, la sede, il capitale sociale, il patrimonio netto, il risultato dell’ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore della stessa attribuito in Bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2026 la gestione della Società vedrà ancora un contesto caratterizzato dall’evoluzione del quadro regolatorio, dalla crescente attenzione agli affetti dei cambiamenti climatici e da un fabbisogno di investimenti strutturali.

Il quadro regolatorio delineato dall’Autorità, con particolare riferimento all’evoluzione del metodo tariffario MTI-4, agli aggiornamenti della qualità contrattuale e tecnica e al rafforzamento dei meccanismi incentivanti, continuerà a rappresentare un riferimento essenziale per la gestione operativa, per la definizione delle dinamiche tariffarie e per l’orientamento delle scelte industriali della Società.

La prosecuzione del piano degli investimenti costituisce l’elemento centrale della gestione, con priorità al potenziamento e alla messa in sicurezza delle infrastrutture, al rafforzamento della resilienza del sistema idrico, al miglioramento della qualità dell’acqua erogata e depurata, nonché all’efficientamento energetico e alla progressiva crescita dell’autoproduzione da fonti rinnovabili.

Particolare rilievo assumeranno inoltre i processi di digitalizzazione e innovazione tecnologica, attraverso il consolidamento dei sistemi di telecontrollo, lo sviluppo dello smart metering, l’integrazione delle piattaforme digitali e la valorizzazione dei dati a supporto del monitoraggio e dell’ottimizzazione delle

performance operative.

Il 2026 si configura, sotto questo profilo, come un anno di passaggio dalla fase di implementazione alla piena integrazione gestionale delle infrastrutture digitali, con effetti attesi in termini di maggiore efficienza, tempestività decisionale e capacità di prevenzione delle criticità. L'evoluzione della gestione sarà inoltre influenzata dalla crescente pressione sulla disponibilità della risorsa idrica, con un approccio orientato alla prevenzione, alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento in coerenza con gli indirizzi della Water Resilience Strategy.

Rimane centrale la massima attenzione agli stakeholder, ai territori serviti e alla qualità del rapporto con l'utenza, in coerenza con gli obiettivi regolatori e con gli indirizzi strategici della Società sempre tesi al miglioramento.

CONSVIPO

Il bilancio è stato adottato dal collegio dei liquidatori ed è il quinto adottato dalla loro nomina. Dopo lo scioglimento della società il patrimonio sociale non è più uno strumento destinato al raggiungimento dell'obiettivo sociale ma un complesso eterogeneo di beni destinati alla realizzazione ed alla divisione con conseguente modifica dei criteri di valutazione adottati.

Per un approfondimento si rinvia alla nota integrativa del Consorzio.

CONSIGLIO DI BACINO ATO POLESINE

Il Consiglio di Bacino "Polesine" è una Convenzione di Comuni costituita a sensi della L. R. n. 17/2012 (rep. 1 e rep. 2 del 18.02.2013 – 27.02.2013), annoverabile dalla normativa in materia di E.E.L.L. tra gli "Enti di piccole dimensioni" ovvero ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, nonostante la sua entità rappresentativa di 52 Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale "Polesine".

E' opportuno procedere con un'analisi dettagliata della formazione dell'avanzo di amministrazione 2025. Ciò si rende necessario per fornire una chiara rappresentazione della natura dell'avanzo stesso e del suo procedimento di formazione nel corso degli esercizi passati.

E' doveroso precisare che, come anticipato, l'avanzo di amministrazione ammonta a €127.137,67=, tenuto conto di:

- residui attivi da riportare di € 12.263.585,24=;
- residui passivi da riportare di € 12.886.996,08=;
- parte FPV di spesa corrente di € 43.746,44= e di parte capitale di € 813.621,08=

La contribuzione annua a carico dei Comuni dell'Ambito, pari attualmente a € 78.350,00=, parametrata in ragione alla popolazione residente ex Censimento Generale 2021, è stata decurtata a partire dal 2013 di € 51.650,00= (ca. 40%) rispetto alla sua formulazione originaria precedentemente stabilita nel 2008.

La formazione dell'Avanzo di Amministrazione dell'Ente deriva dalla quota parte di spese di funzionamento poste a carico della tariffa che sono state trattenute nel corso degli anni per il futuro investimento in opere del SII come previsto dal Piano d'Ambito nel rispetto della normativa ambientale regionale e comunitaria.

A completamento dell'analisi finanziaria / economica della gestione è fondamentale redigere il Conto del Patrimonio e il Conto Economico che evidenziano, rispettivamente, lo stato delle attività e delle passività dell'Ente al 31.12.2025 e l'andamento dei ricavi/costi dell'esercizio stesso.

Il Consiglio di Bacino "Polesine" è una Convenzione di Comuni costituita a sensi della L. R. n. 17/2012 (rep. 1 e rep. 2 del 18.02.2013 – 27.02.2013), annoverabile dalla normativa in materia di E.E.L.L. tra gli "Enti di piccole dimensioni" ovvero ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, nonostante la sua entità rappresentativa di 52 Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale "Polesine".

Si è elaborato un conto economico, allegato al materiale del conto del bilancio, necessario per la quantificazione dei valori da inserire nel conto del patrimonio anno 2025.

Per l'elaborazione dei dati da inserire nel prospetto di Conto del Patrimonio si sono considerati i dati di partenza del Conto del Patrimonio 2024 e si sono apportate le relative variazioni in aumento – diminuzione derivate dai movimenti in entrata e in uscita registrate nel Conto del Bilancio 2025, con riferimento in particolar modo alla gestione dei residui attivi e passivi come esplicitato in precedenza.

Il totale crediti e il totale debiti riportati nel documento patrimoniale di sintesi rappresentano la situazione

attuale riferita alle obbligazioni giuridicamente perfezionate, ai sensi della nuova normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli EE.LL. ex D. lgs. 118/2011 e 126/2014.

Accanto alla Gestione di Competenza non può essere sottovalutata, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della Gestione di cassa e, di conseguenza, la gestione dei residui.

La gestione dei residui, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

ECOAMBIENTE S.R.L.

Nel corso dell'esercizio 2020, alla fine del mese di dicembre, si è perfezionata l'operazione straordinaria di fusione inversa tra Consorzio RSU con Ecoambiente con la sottoscrizione dell'atto in data 17.12.2020 con efficacia economico-contabile dal 1/01/2020.

La società ECOAMBIENTE srl è stata costituita in data 24/08/2012 (con efficacia dal 31/08/2012) a seguito della stipula dell'atto di fusione per unione delle due società precedentemente gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani della provincia di Rovigo: ASM AMBIENTE srl ed ECOGEST srl.

Pertanto ECOAMBIENTE è la società unica provinciale del ciclo integrato dei rifiuti, affidataria del servizio nella modalità cosiddetta "In house providing" in quanto l'azienda risulta essere totalmente pubblica e di proprietà degli stessi enti affidanti, che effettuano sull'attività dell'azienda il controllo analogo congiunto. Si evidenzia che nel 2020 con l'approvazione del Piano Industriale da parte del Consiglio di amministrazione, documento soggetto ad una revisione triennale ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 201/2022, si è attivata la procedura relativa al nuovo affidamento in house providing del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio del bacino di Rovigo fino al 31 dicembre 2050, perfezionata con atto del Consiglio di Bacino del 31/01/2021.

Il servizio del ciclo integrato dei rifiuti comprende la raccolta dei rifiuti, lo spazzamento stradale, lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti, la raccolta differenziata e gli altri servizi complementari di igiene ambientale. A seguito dell'operazione di fusione inversa, avvenuta in data 17 dicembre 2020, con la quale Ecoambiente ha incorporato il socio Consorzio Rsu, la proprietà delle quote aziendali è passata direttamente a tutti i 50 Comuni della Provincia di Rovigo. Il Comune di Rovigo ha sommato alla propria quota già posseduta anche quella assegnata in seguito alla fusione, divenendo il socio con la partecipazione maggiore, pari al 51,13%.

Per i terreni ed il fabbricato di Rovigo, in Viale delle Industrie 21, si è iscritto il valore della perizia di conferimento redatta in occasione del conferimento del ramo di azienda "Divisione Ambiente" di ASM Rovigo spa in ASM Ambiente s.r.l., operazione propedeutica alla successiva fusione tra Ecogest e Asm Ambiente.

Nelle immobilizzazioni in corso sono registrati i costi di costruzione degli altri ecocentri finanziati dal Pnrr per 580 mila euro, la costruzione della vasche 6-9 della discarica di "Taglietto 1" in comune di Villadose ed i lavori e gli acconti versati di 4.939 euro per la costruzione dell'impianto di digestione anaerobica e compostaggio di rifiuti organici, con produzione di biometano e compost, in comune di Rovigo, che gode di un finanziamento next generation eu-pnrr

Situazione economica

Dal punto di vista economico il bilancio 2025 evidenzia un risultato positivo, con un utile netto consolidato di € Euro 3.810.789,05, da destinare nel seguente modo:

- a Riserva Legale Euro 381.078,91
- a Fondo Riserva Ordinario Euro 3.429.710,14

Si rimanda alla nota integrativa al bilancio l'analisi della quadratura di risultato.

Situazione finanziaria

Dal punto di vista finanziario l'esposizione bancaria ordinaria a breve termine è stata in linea con l'esercizio precedente, grazie ad una maggiore propensione al regolare pagamento da parte delle amministrazioni comunali.

Il saldo del debito verso banche al 31.12.2025, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Nel corso del 2020 è stato acceso un finanziamento con ammortamento graduale del capitale di 3 milioni di euro, assistito dall'intervento del fondo garanzia per le medie imprese ex legge 662/96, da destinare a capitale circolante ex art. 13 legge 40/2020. Nel 2021 è stato acceso un mutuo di 1.500.000 euro per la costruzione della vasca n. 5 della discarica.

Nel mese di febbraio 2022 Ecoambiente ha concluso una operazione di finanziamento del valore di 22 milioni di euro con Cassa Centrale Banca, capofila di un pool di banche, a sostegno del piano industriale del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti nella provincia di Rovigo. Al finanziamento chirografario che ha una durata complessiva di 9 anni ed è coordinato da Cassa Centrale Banca, partecipano 5 banche: Banca del Veneto Centrale, Banca Adria Colli Euganei, Banca Popolare Etica, Cassa Centrale Raffeisen Alto Adige e Banca di Cividale. Il finanziamento si inserisce in un piano di investimenti strutturato e darà modo di finalizzare vari progetti e proseguire verso un percorso di sviluppo e crescita sostenibile. Al 31/12/2024 la somma erogata ammonta ad euro 8.331.120. Ad inizio 2025 è stato erogato l'ultimo tiraggio per un valore di 2.010 mila euro, portando il totale del finanziamento ad euro 10.341.120. Nel 2025 il mutuo è stato rimborsato per 1.386 mila euro. Tale finanziamento prevede il rispetto di covenants finanziari che nell'esercizio 2025 sono stati pienamente raggiunti.

CONSIGLIO DI BACINO ROVIGO ATO RIFIUTI

Il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 è stato approvato con la deliberazione di Assemblea di Bacino n. 12 del 18-12-2024. Il Comitato di Bacino ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione 2025-2027 con deliberazione del Comitato n. 1 del 07-01-2025.

L'esercizio 2025 si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a 303.781,04 euro.

L'art. 25, c. 1, lett. b), L. 31 dicembre 2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, secondo che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita «a regime» un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

Le entrate non ricorrenti che sono state accertate nel 2025 riguardano il rimborso delle spese per l'utilizzo di alcuni uffici della sede da parte della società Ecoambiente srl, e i fondi PNRR (citati poi nella parte capitale). Nell'anno 2025 pertanto si sono riscontrate spese non ricorrenti per consulenze legali, e per le spese sostenute con i fondi PNRR (citati poi nella parte capitale)

La gestione delle entrate si sostanzia nei trasferimenti ricevuti da Ecoambiente srl, gestore della tariffa, in sostituzione dei comuni, e utili a coprire le quote richieste per il funzionamento dell'ente.

Fra le entrate in conto capitale si registrano le somme derivanti dal finanziamento dei progetti PNRR per un totale complessivo di entrate accertate corrispondenti a 5.488.655,24 €.

Nell'esercizio 2025 sono stati riscontrati incassi effettivi per 5.163.550,24

Situazione economica - patrimoniale

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria).

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Ciò premesso, il Consiglio di Bacino Rovigo può essere assimilato, ai fini della redazione del bilancio e della relativa normativa applicabile, alla categoria degli Enti strumentali di Enti locali, in quanto ricorrono per

esso i requisiti dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011 ove applicati al complesso dei 50 Comuni che partecipanti all'Ente, tra cui in particolare:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali.

Ai fini del comma 3 dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011, il Consiglio di Bacino Rovigo rientra nella tipologia di cui al punto h) "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Per tale ragione ci si è avvalsi della possibilità prevista dall'art. 232 del TUEL che permette di allegare al Rendiconto una Situazione patrimoniale con le modalità semplificate di cui al DM 11.11.19.

Per un approfondimento si rinvia alla relazione allegata al bilancio dell'ente.